

LORENZO ARISI, DAL LICEO ASELLI ALLA LAUREA IN INGEGNERIA GESTIONALE A CREMONA

## «Al Politecnico collaborazione totale»

Il rapporto diretto con i professori e con gli studenti rappresenta un valore aggiunto

di Paolo Fornasari

«Il Campus di Cremona è da consigliare per il rapporto diretto con i professori e per la collaborazione non indotta ma naturale tra gli studenti...» Questo il feedback molto positivo che Lorenzo Arisi dà della sede del Politecnico presente nella nostra città. Dopo essersi diplomato al Liceo Aselli, il giovane di Casalbuttano si è laureato in Ingegneria Gestionale e da tre anni riveste il ruolo di Planning Manager in Now, il servizio streaming dei prodotti di Sky Italia. L'abbiamo incontrato per conoscer meglio il suo percorso.

### Ha nutrito dubbi sulla scelta della facoltà?

«Considerato il liceo che avevo frequentato e la mia inclinazione alla tecnologica, ero da tempo propenso a scegliere qualcosa in ambito tecnico scientifico. Ho deciso così di iscrivermi a Ingegneria a Cremona per conciliare la mia indole tecnico-scientifica con la comodità di avere la sede universitaria vicino a casa. Dopo aver superato il test d'ingresso, ho cominciato il mio percorso, ma devo riconoscere che all'inizio ho sottovalutato la complessità del corso prendendolo un po' alla leggera, anche perché non sono mai stato uno "studente modello"... Voglio essere sincero fino in fondo: la scelta di quella facoltà era dovuta anche al fatto che nel piano di studi prevedeva tante materie pratiche, anche se legate, è logico, alla teoria».

### Ha ricevuto, e seguito, i consigli di qualcuno?

«La scelta, ripeto, è stata solo mia, sia quella iniziale che quella arrivata in seguito, quando ho visto che procedeva a rilente la mia carriera. In modo autonomo, ho iniziato a farmi qualche domanda e ho compreso che ingegneria informatica non faceva per me. Sono uno a cui piace il sapere a 360 gradi, quindi ho dirottato su ingegneria gestionale, un corso più ampio. Cambio di strada indovinato: mi sono trovato molto meglio, gli argomenti trattati in ambito diversi destavano il mio interesse e, di conseguenza, il mio impegno, che si faceva via via più serio».

### Come giudica l'esperienza al Politecnico di Cremona?

«Per i risultati accademici poteva andare sicuramente meglio, mentre invece devo riconoscere che l'aspetto positivo è stato nelle relazioni che ho potuto costruire, in quanto si è rivelato molto facile instaurare un rapporto di supporto e aiuto con i miei colleghi, creando anche dei gruppi di studio. Purtroppo, però, essendo un campus piccolo, si percepiva un po' poco il fatto di appartenere a una università grande e importante come il Politecnico di Milano ed è stata penalizzata la conoscenza di un numero maggiore di persone».

### In che misura e per quali motivi consiglierebbe la sede di Cremona?

«Il Campus di Cremona è da consigliare per il rapporto diretto con i professori e poi, come già detto prima, perché si forma una collaborazione non indotta, ma naturale tra gli studenti, anche con quelli di altri corsi, cosa non da poco».

### Ha trascorso periodi all'estero?

«Purtroppo no! Avrei fatto volentieri un'esperienza in un altro Stato, ma quando mi sono accorto di questo mio desiderio, era ormai troppo tardi. Penso che un periodo fuori dall'Italia sia fondamentale, perché ormai sono poche le aziende legate solo al territorio italiano. Mi sono pentito amaramente, ma a posteriori siamo tutti bravi a prender decisioni diverse: del senno di poi...».

Quanto si sta dimostrando utile il Corso di

### Dagli studi al lavoro

Da cinque anni sono in Sky Italia, proprio l'azienda dove ho fatto lo stage. Dopo la laurea, ho sostenuto colloqui e sono stato assunto



### ECCellenza

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

### Laurea nel suo lavoro?

«Nel mio lavoro di oggi, l'utilità non sta tanto nelle conoscenze acquisite, quanto piuttosto nell'impostazione di un mindset data-driven, saper cioè basare le decisioni su dati quantitativi e sulla costruzione di ragionamenti per passaggi logici».

### In cosa consiste precisamente la sua mansione? Considerato che la svolge dal 2019, com'è cambiata nel corso del tempo?

«Lavoro da cinque anni in Sky Italia, proprio l'azienda dove ho fatto lo stage. Dopo la laurea, ho sostenuto colloqui e sono stato assunto, iniziando a lavorare come Demand and Supply Planner. Mi occupavo, cioè, di sviluppare piani di ordini d'acquisto per i materiali tecnologici forniti da Sky al cliente finale (Decoder, Smart Card, Telecomandi, ecc.). Dopo un anno e mezzo ho avuto però la conferma sul campo di quello che pensavo già dagli anni del Politecnico, cioè che l'ambito supply chain non faceva per me. In Sky, comunque, è presente un portale dedicato alla rotazione interna del lavoro e ho notato una posizione aperta in NOW, il servizio streaming del portafoglio pro-

dotti Sky, e così, dopo altri colloqui, sono passato nel 2019 ad occuparmi di Pianificazione Strategica in NOW, una posizione molto centrale e trasversale a tutto il dipartimento. Il mio ruolo è molto cresciuto nel tempo, fino a ricoprire la posizione di Planning Manager il cui obiettivo principale è di tradurre una strategia qualitativa in un piano quantitativo/numerico che la racconti. Si tratta sia di piani più tattici di breve periodo, che hanno come orizzonte il trimestre, sia di piani invece più strategici di medio/lungo periodo, che vanno da uno a cinque anni, con l'obiettivo principale di rendere sostenibile il business. Ci sono anche parti della mia attività legate al controllo delle performance e al rapporto con stakeholder, sia interni che esterni a NOW. Inoltre, ogni attività porta con sé dei volumi: i dati devono essere quindi letti in maniera critica, cercando di evidenziare le informazioni che trasmettono».

### Quali sono le difficoltà e le soddisfazioni maggiori?

«La difficoltà sta nella volatilità del mercato in cui si inserisce NOW, nonostante in ambito Digital sia tutto misurabile. Ad esempio, stimare le vendite non è semplice, poiché le serie storiche dei dati spesso devono essere riadattate ad un contesto in continua evoluzione e all'arrivo di nuovi titoli o competizioni, mai stati presenti a catalogo. Un'altra difficoltà è data dal fatto che il mercato è molto competitivo: basta pensare a tutti i servizi streaming che sono nati negli ultimi anni. Mi dà molta soddisfazione avere la possibilità di vedere tutto a 360 gradi: in primis ogni progetto e attività legata a NOW, ma anche cosa fanno i competitors e le dinamiche del mercato. Ovviamente, mi soddisfa avere un ruolo di responsabilità che mi sono creato e guadagnato: i dati ufficiali di NOW, che devono essere comunicati a stakeholder esterni dal dipartimento, infatti, passano per la mia figura».

### Vuole dare qualche consiglio a un giovane colpito positivamente dal suo cammino?

«Non bisogna abbattersi se l'università va male o se più in generale i progetti non vanno all'inizio come ci si aspetta; bisogna invece prendere in mano la propria vita, anche se so per esperienza che non è una cosa scontata, ma è un processo che prima o poi succede se si vuole raggiungere un obiettivo. Voglio insistere sul fatto che non bisogna lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, ma aggrapparsi alla propria forza di volontà andando ad analizzare dove e perché non si sono fatte bene alcune cose, magari accettando consigli delle persone vicine».

In alto, Lorenzo Arisi: da tre anni riveste il ruolo di Planning Manager in Now, il servizio streaming dei prodotti di Sky Italia

### IL CONSIGLIO

«Mai abbattersi. Prendere in mano la propria vita, aggrapparsi alla propria forza di volontà, magari accettando consigli delle persone vicine»

## Il Covid- Mentre il virus rial

Si stima che meno di un terzo degli italiani farà la quarta dose di vaccino anti Covid-19. Per la precisione, la proiezione statistica indica un 27%: è un dato che emerge elaborando l'intenzione a sottoporsi al secondo richiamo (la cosiddetta "quarta dose", appunto) tra coloro - l'88% della popolazione - che dichiarano di aver ricevuto almeno una dose di vaccino. E comunque, solo il 14% degli italiani riferisce di aver già effettuato la quarta dose, a riprova delle recenti notizie relative a milioni di dosi di vaccino anti Covid-19 giacenti e inutilizzate nei centri vaccinali.

### Il Monitor continuativo

A fornire questi dati è l'ultima rilevazione del Monitor continuativo elaborato dall'EngageMinds HUB, il Centro di ricerca in Psicologia dei consumi e della salute dell'Università Cattolica, campus di Cremona, che da inizio pandemia (la prima rilevazione è partita a febbraio 2020) osserva e analizza gli atteggiamenti e i comportamenti di salute e di consumo degli italiani, offrendone una chiave di lettura psicologica.

### Cala la preoccupazione sulla malattia

«Alla base dell'atteggiamento più "rilassato" rispetto alla spinta di sottoporsi vaccini c'è certamente un calo vistoso della percezione del rischio di contrarre Covid-19 - spiega la professoressa Guendalina Graffigna, Ordinaria di Psicologia all'Università Cattolica e direttore del Centro di Ricerca EngageMinds HUB dell'ateneo. I nostri dati in trend ci forniscono gli elementi per questa lettura. Basti pensare che oggi ben il 57% dei cittadini italiani pensa che il peggio sia passato e che solo il 28% si sente a rischio di contagio: erano rispettivamente al 17% e al 47% a marzo dell'anno

